

→ MEDIA PIANURA

Comun Nuovo Inaugurata la casetta voluta da Uniacque e Agenda 21. Obiettivo: ridurre gli imballaggi Naturale o gassata? In piazza il distributore di acqua



Cittadini in fila per prendere l'acqua al distributore

COMUN NUOVO Ha aperto ufficialmente i rubinetti in piazza De Gasperi la «Casetta dell'acqua» che rappresenta la concreta realizzazione di un progetto promosso da Agenda 21 Iso-la Dalmine-Zingonia, in collaborazione con il Comune di Comun Nuovo e Uniacque, in qualità di gestore pubblico del servizio idrico integrato. Un progetto che punta alla riscoperta dell'acqua potabile e alla rivalutazione della sua qualità e, di conseguenza, a una riduzione di imballaggi in plastica.

Alla presenza di numerosi cittadini, il sindaco Dante Cortinovis ha ringraziato tutti coloro che si sono prodigati per il buon esito dell'iniziativa. «Un sentito ringraziamento a Uniacque e Agenda 21 – ha sottoli-

neato il primo cittadino –. Il nuovo «Punto acqua» è per noi un dono, un prezioso gesto di amicizia verso la nostra comunità. Nostro compito è quello di promuovere interventi di valorizzazione e tutela dell'acqua, un bene che va rispettato».

«Acqua per tutti, buona, gratuita, pura, sicura e controllata – così si è espresso il presidente di Uniacque Alessandro Longaretti, prima del taglio del nastro –. Con il «Punto acqua» chiunque potrà riempire in assoluta comodità bottiglie o taniche d'acqua naturale o gassata. L'acqua distribuita arriva dalla rete dell'acquedotto pubblico ed è a completa disposizione dei cittadini».

Il «Punto acqua» di Comun Nuovo è un impianto pilota – ha continua-

to Longaretti –. A breve sarà seguito da numerosi altri in Bergamasca (Osio Sopra, Albano Sant'Alessandro e Dalmine) e tutti saranno dotati di bacheche con le analisi chimico-fisiche dell'acqua erogata, aggiornate di volta in volta. «Queste iniziative – prosegue il presidente – servono a far comprendere che l'acqua potabile dell'acquedotto è sana, si può bere tranquillamente e non ha nulla da invidiare, in termini di qualità, a quella acquistata».

Dopo la benedizione della struttura da parte del parroco di Comun Nuovo don Gesualdo Poli si sono aperti i rubinetti del «Punto acqua»: l'acqua stessa è stata servita in bicchieri biodegradabili offerti direttamente da Uniacque.

ZANICA

NUOVE CENTRALI ELETTRICHE STASERA PAROLA AL CONSIGLIO

Approda stasera in Consiglio comunale a Zanica (inizio alle 20,30), la vicenda delle due centrali elettriche previste in via Crema (centrale termoelettrica alimentata a olio vegetale) e in via Padergnone (centrale a biogas alimentata a letame), dopo le proteste dei residenti e la posizione contraria che il Comune ha espresso nelle conferenze dei servizi svolte in Provincia.

All'ordine del giorno ci saranno infatti un'interrogazione presentata dal gruppo «Il Tasso» e una mozione del consigliere del Pdl Gian Angelo Bana per chiedere un'adeguata e trasparente informazione sulle azioni che l'amministrazione comunale intende adottare e un'analisi approfondita sui processi produttivi delle due centrali e i rischi per l'ambiente.

Dogana a Levate «Serve un accesso alternativo al centro»

Il sindaco ha incontrato il prefetto e i Comuni vicini
«Non è solo un nostro problema, viabilità da ripensare»

LEVATE «Il prefetto ha sottolineato che il problema della localizzazione della dogana non può essere circoscritto al solo Comune di Levate perché si tratta di un servizio a carattere sovramunicipale e ha quindi invitato tutte le parti a dialogare per trovare una soluzione che possa risolvere i problemi evidenziati in una prospettiva a medio-lungo termine, considerando le future evoluzioni del territorio».

Queste le parole del sindaco di Levate Federica Bruletti dopo l'incontro avuto con il prefetto Camillo Andreatta, i Comuni limitrofi di Dalmine e Osio Sotto, la Provincia e l'Agenzia delle dogane. Oggetto del confronto lo spostamento, avvenuto lo scorso 6 settembre, della sede di sgodanamento dell'Ufficio delle dogane di Bergamo a Levate in via Fratelli Kennedy 29. Spostamento contro il quale il Comune, per il conseguente aumento nel centro abitato del traffico di tir, ha sempre espresso la sua contrarietà ribadita anche nell'incontro avuto con il prefetto e gli altri enti. «Nel frattempo comunque – afferma ancora il primo cittadino – abbiamo espresso la nostra disponibilità a valutare le soluzioni che verranno proposte in un'ottica di fattiva collaborazione».

La questione dogana infatti, e

questo probabilmente è il risultato più significativo dell'incontro, rimane aperta. La popolazione di Levate non dovrà quindi mettersi il cuore in pace ed accettare che i tir diretti in via Fratelli Kennedy 29 attraversino il centro abitato. Come riferito infatti dal sindaco Bruletti è stato riconosciuto dal prefetto che il problema dogana «non può essere circoscritto al solo Comune di Levate».

A trovare una soluzione sono quindi invitati anche i Comuni confinanti di Dalmine e Osio Sotto anche in un'ottica di ripensamento della circolazione dei tir sulle strade del territorio. Ripensamento che sarà coordinato dalla Provincia «alla quale – afferma il primo cittadino – il prefetto ha rivolto l'invito di valutare le possibilità di un accesso all'area doganale che eviti di intromettere il centro abitato di Levate. La richiesta è stata fatta alla Provincia in quanto ente che può coordinare i Comuni e perché titolare del progetto della Ipb (Interconnessione Pedemontana-Brebem) che è inserito nel piano provinciale di coordinamento del territorio e che interessa proprio la zona in cui potrebbe essere realizzato il nuovo accesso alla dogana. Inoltre la Provincia può anche farsi carico dello sviluppo del progetto e del suo finan-

ziamento». Il Comune di Levate era quindi in attesa di comunicazioni da parte di via Tasso. Un'attesa che, preannuncia, non dovrà essere lunga: «In mancanza di segnali di partecipazione alla ricerca di una soluzione condivisa – conclude il sindaco Bruletti – ci riserviamo di compiere i passi necessari al fine di salvaguardare i cittadini ed il territorio comunale».

Passi fra cui non manca l'entrata in vigore di un'ordinanza, già emessa dal primo cittadino, in cui si vieta ai mezzi pesanti di entrare in via Mazzini e quindi di fatto di raggiungere la dogana. Dogana che però, fa sapere l'Ufficio delle dogane di Bergamo, finora ha portato solo a «un modesto incremento di traffico di mezzi pesanti paragonabile a quello di una piccola attività economica». È stato calcolato che a tre settimane dal suo avvio il numero medio di tir transitati nel centro abitato di Levate è stato pari a 6,69. «La media giornaliera che era stata ipotizzata prima del trasferimento della dogana era pari a dieci mezzi. Nonostante quindi le perplessità manifestate dal Comune di Levate sui possibili disagi viabilistici legati al passaggio di mezzi pesanti sul proprio territorio i dati reali sul transito dei tir sono rassicuranti».

Patrik Pozzi



Sopra, un tir che esce dalla dogana a Levate, in via Fratelli Kennedy 29. La dogana all'inizio di settembre ha infatti lasciato la storica sede cittadina di via Rovelli per quella più capiente di Levate. A lato, uno striscione contro la dogana appeso alla recinzione di una casa sempre in via Kennedy



IN BREVE

Equilibri di bilancio in Consiglio a Verdellino

→ Stasera alle 21 si terrà il Consiglio comunale di Verdellino. All'ordine del giorno la variazione al bilancio preventivo 2010; la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio; il piano per il diritto allo studio; l'adesione al patto dei sindaci e alla «Struttura di supporto» della provincia di Bergamo e l'accorpamento al demanio stradale di porzione di terreno utilizzato ad uso pubblico.

Spazio gioco di Pognano Oggi chiudono le iscrizioni

→ Dopo la festa di apertura dello scorso fine settimana, riprenderà martedì 5, a Pognano, il servizio di spazio gioco alla Cascina San Giuseppe. Promosso dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la cooperativa sociale Afa (Associazione famiglie per l'accoglienza) di Brignano, il servizio è dedicato ai bambini da 1 a 3 anni, accompagnati da adulti, e sarà in funzione il martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 11,30 fino al 30 giugno 2011. Oggi è l'ultimo giorno utile per potersi iscrivere, rivolgendosi ad Antonella Testa agli uffici del Comune, dalle 10 alle 12,30. La quota di partecipazione è di 30 euro per trimestre.

Dalmine, lettura animata sabato in biblioteca

→ Sabato, a Dalmine, appuntamento con la lettura. Nella biblioteca civica di piazza Matteotti, a partire dalle 11, i bambini dai 4 ai 7 anni potranno assistere alla lettura animata «Storie di animali per bambini senza animali» a cura di Erbamil. L'appuntamento si inserisce nell'ambito della rassegna «Che storia è», organizzata dall'assessorato alla Cultura e da Etre.

BOLTIERE



Ecco il Centro diurno, intitolato al parroco don Morandi

Un «regalo» atteso da tempo dai cittadini di Boltiere. È stato infatti inaugurato il Centro diurno integrato di Boltiere. Una cerimonia quanto mai attesa, che giunge dopo nove anni dall'avvio dell'iter burocratico, ma che ha trovato concreta realizzazione solo quest'anno.

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Osvaldo Palazzini, ha risolto il nodo dell'affidamento del Cdi alla Fondazione San Giuliano di Ciserano e completato le opere di urbanizzazione che ancora mancavano.

A tagliare il nastro della nuova struttura assistenziale ha provveduto il sindaco di Boltiere Osvaldo Palazzini, affiancato dal sindaco di Ciserano Enea Bagini e da altri ammi-

nistratori dei comuni limitrofi (nella foto Amneris). Presenti anche la senatrice Alessandra Gallone e il presidente della Fondazione San Giuliano Pierluigi Maffioletti. Per espresso volere dell'amministrazione comunale, il nuovo Cdi è stato intitolato a don Giovanni Maria Morandi, parroco a Boltiere dal 1945 al 1955, che ha lasciato una grossa impronta nella vita sociale della comunità boltierese.

«Una grande opera, che qualifica il paese di Boltiere – ha sottolineato il sindaco Osvaldo Palazzini –. Un servizio che punta ad aiutare e sostenere la popolazione anziana, non solo di Boltiere, ma anche dei paesi limitrofi». Il nuovo Cdi dovrebbe iniziare la sua attività fra novembre e dicembre.

URGNANO

«CASA DEI COLORI» RICHIESTE IN COMUNE

Porte aperte, alla Battaina di Urgnano, per la «Casa dei colori», l'appartamento protetto creato dal Comune per offrire alle persone disabili adulte uno spazio domestico dove sperimentare la propria autonomia con l'assistenza di educatori professionali.

Le domande di inserimento devono pervenire all'Area servizi alla persona del Comune di Urgnano da parte dei Servizi sociali dei Comuni di residenza (con priorità a quelli dell'ambito territoriale di Dalmine) o da privati. Per appuntamenti: 035.4871514-548; m.cogliandro@urgnano.eu oppure lrappizza@urgnano.eu.

La «Casa dei colori» è stata inaugurata domenica mattina: dopo la benedizione da parte del vicario parrocchiale don Pietro Covelli, il sindaco Veneslao Testa ha tagliato il nastro e scoperto le targhe (del Comune e della Fondazione Cariplo, finanziatrice del progetto). Tra i presenti, la Giunta di Urgnano, l'assessore all'Innovazione tecnologica del Comune di Bergamo Marcello Moro, il direttore della Caritas diocesana don Claudio Visconti e Giovanni Gaiti della Fondazione Cariplo con i rappresentanti delle associazioni.

Oggi in edicola

la Rassegna

www.larassegna.it fondata nel 1906

in questo numero...

Una festa per gli associati, ecco la «Giornata dell'Ascom»

Dopo l'estate in rosso, tour operator e agenzie cercano una nuova alleanza

Tra chi compra e chi vende l'oro tiene sempre banco

Nuova oasi dello shopping, Orio «coccola» i passeggeri

Associazione Artigiani, corsi e seminari più vicini alle imprese



Da 100 anni la vetrina giusta per la vostra attività